

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 22

Parrocchie di Civitella d'Arna, Lidarno, Pianello, Pilonico Paterno, Ponte Valleceppi,
Pretola, Ripa, Sant'Egidio.

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI RELIGIOSI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI CIVITELLA D'ARNA, LIDARNO, PIANELLO, PILONICO PATERNO,
PONTE VALLECEPPI, PRETOLA, RIPA E SANT'EGIDIO

Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante l'esiguità del tempo trascorso insieme, è stata una preziosa occasione di gioiosa condivisione della fede. La vostra numerosa partecipazione è stata per me una grande consolazione: ricordo con particolare soddisfazione l'incontro con i ragazzi delle scuole, con i lavoratori nelle fabbriche e quello di Casa Emmaus, a Lidarno. Ringrazio i presbiteri dell'unità pastorale e quanti hanno collaborato con loro all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è la caratteristica fondamentale dell'unità pastorale.

In primo luogo vi comunico che in seguito ai colloqui con il clero, i consigli pastorali e numerosi fedeli laici della IV zona pastorale, è emersa la necessità di procedere a una revisione della vostra e di altre unità pastorali. Del resto, data la natura *ad experimentum* del Direttorio *Come sono belle le tue tende!*, era prevedibile che si dovesse procedere a degli aggiustamenti, e la visita pastorale è la cornice opportuna per individuarli e proporli. D'ora in avanti, l'unità pastorale n. 22 conterà delle parrocchie di Civitella d'Arna, Lidarno, Pilonico Paterno, Pianello, Ponte Valleceppi, Pretola, Ripa e Sant'Egidio.

In tutta onestà, va rilevato che, dato lo scarso livello di integrazione reciproca tra le parrocchie già appartenenti all'UP 22 e, nelle rispettive Up, delle altre ad essa unite, tale trasferimento non dovrebbe risultare pregiudizievole per alcuna azione pastorale di rilievo.

Per quanto concerne le parrocchie la cui incorporazione è stata prevista dal Direttorio, in attesa dei provvedimenti canonico e civile, dispongo sin d'ora la piena unificazione pastorale e amministrativa delle parrocchie di Pilonico Paterno e Civitella d'Arna con quella di Ripa, con l'istituzione di un unico CPAE e la presentazione di un unico bilancio. Dispongo altresì la piena unificazione pastorale e amministrativa della parrocchia di Lidarno con quella di Sant'Egidio, con l'istituzione di un unico CPAE e la presentazione di un unico bilancio.

Non ho nulla in contrario che nei paesi già sede di parrocchia continuino ad esistere una sorta di "comitati di gestione" locali del patrimonio ecclesiale, anche perché ho potuto constatare la dedizione con cui molte persone si occupano in tal modo dei beni della Chiesa. Chiedo tuttavia che la loro azione si sviluppi in piena comunione con il parroco e che si presenti in Diocesi un solo bilancio per ogni parrocchia.

Mi rivolgo quindi a voi, cari presbiteri. Ho potuto apprezzare la cordialità delle vostre relazioni, a partire dalla delicatezza di don Simone Sorbaioli verso don Giacomo Rossi, oggi infermo, al quale va la gratitudine di tutta la sua gente per tanti anni di generoso servizio. Ho però constatato una certa fatica a collaborare nell'integrazione pastorale. Le ragioni sono varie e comprensibili; ciò non toglie che sia necessario invertire decisamente la rotta e ripartire dalla visita pastorale e da questa lettera per un convinto cammino comune.

Non essendo per ora praticabili forme di vita comunitaria, vi raccomando di incontrarvi con regolarità tra di voi, magari pranzando anche insieme, per riflettere sulla direzione da seguire e suddividersi i relativi compiti.

Ho intenzione di chiedere ai Passionisti del convento di Montescosso di sostenere in particolare la vostra unità pastorale, mediante la collaborazione di due religiosi, da nominare vicari parrocchiali rispettivamente di Sant'Egidio e di Ripa.

Mi rivolgo infine a tutti voi, cari fedeli. È da molti anni che le vostre parrocchie e comunità condividono in vario modo il servizio dei presbiteri: penso a Ripa e Pianello, a Lidarno e Sant'Egidio, a Ponte Valleceppi e Pretola. Tale situazione vi ha aiutato ad acquisire una più matura coscienza di Chiesa, superando progressivamente tanti condizionamenti legati al campanilismo. Ora è necessario allargare ancora l'esperienza della collaborazione, per attuare finalmente l'unità pastorale. Passo fondamentale è la costituzione del consiglio pastorale interparrocchiale, da eleggere secondo le modalità indicate dal Sinodo. Ciò andrà fatto entro la fine dell'anno, in modo che tale organismo possa essere il "motore" del cammino dell'unità pastorale, proprio a partire dalla riflessione sulle tematiche della presente lettera. Il vicario generale è a disposizione per aiutare in tale processo.

Anche i consigli parrocchiali per gli affari economici, laddove scaduti, andranno rinnovati entro il 2015, dandone comunicazione all'Ufficio amministrativo diocesano. Li esorto a lavorare insieme, pur mantenendo la legittima autonomia, per affrontare nell'orizzonte dell'unità pastorale la gestione del patrimonio immobiliare, tenendo presente che nel corso della visita si è potuta rilevare, ad esempio, la carenza di spazi pastorali adeguati per le attività giovanili. Per di più, alcuni immobili sono inutilizzati e bisognosi di seri interventi di ristrutturazione. È importante che programmazione pastorale e gestione patrimoniale vadano di pari passo.

La nuova realtà pastorale ha certamente bisogno di venire comunicata in maniera efficace. L'unico strumento in essere (il sito internet di Ponte Valleceppi) non è certamente sufficiente. Va ripensato in chiave pienamente interparrocchiale, magari associandolo a un semplice foglio domenicale, che riporti in modo sintetico la vita e le iniziative delle diverse comunità.

Per quanto riguarda la vita liturgica, la modifica dell'unità pastorale comporterà il rivedere l'orario delle sante Messe, evitando sovrapposizioni e prevedendo qualche occasione che raduni insieme tutte le comunità, offrendo l'opportunità di pregare tutti insieme.

Ho ascoltato con molto piacere i cori che hanno animato le celebrazioni; credo tuttavia che occorra impegnarsi per far partecipare al canto l'intero popolo di Dio.

Per ciò che attiene al ministero della Parola e ai percorsi educativi, vedo la necessità di valorizzare maggiormente il laicato - già molto attivo nella gestione dell'economia e nella catechesi per l'iniziazione cristiana - per la collaborazione nelle diverse azioni pastorali, soprattutto per attivare itinerari formativi sistematici per giovani, adulti e coppie di sposi. Si tratta di individuare persone capaci e volenterose e di formarle al servizio nella Chiesa, soprattutto attraverso i corsi e le occasioni di incontro che la Diocesi offre per i catechisti, i ministri straordinari della comunione

eucaristica, gli animatori dei giovani, della liturgia e della carità. A tale scopo, è importante individuare e comunicare dei referenti locali per ciascun ufficio, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare la partecipazione.

Da valutare anche la collaborazione con qualche aggregazione laicale, da far lavorare su tutta l'unità pastorale, per poter offrire ad adulti e giovani ulteriori opportunità formative.

Dal punto di vista della carità, è tempo di razionalizzare le diverse iniziative in direzione di un'unica Caritas interparrocchiale, individuando un luogo che possa servire da punto di riferimento per l'intero territorio e organizzando attorno ad esso volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). Il centro diocesano si farà presente per aiutare il moderatore e il consiglio pastorale a riorganizzare la Caritas su base interparrocchiale e per seguire in loco la formazione degli operatori del centro di ascolto.

In conclusione, carissimi, ci attende un rinnovato cammino, per costruire un'unità pastorale che si presenta sin d'ora ricca di potenzialità e di risorse. Occorre ripensare la presenza della Chiesa sul territorio, unire le forze e concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa ben sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Confidiamo per questo nella Parola del Signore e nella potenza del suo Spirito, invocando l'intercessione della Vergine e dei santi patroni Biagio, Egidio, Emiliano, Lorenzo, Maddalena e Nicola.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 16 aprile 2015

+ Gualtiero card. Bassetti